

# INTERVENTI SCOLASTICI “FRA L’OGGI E LA SPERANZA DEL DOMANI”

## Un’esperienza pilota nell’a.s. 2011-2012

---

La scuola di oggi evidenzia purtroppo problematiche in tutti i suoi ambiti, rispettivamente agli alunni, agli insegnanti e all’organizzazione didattico-pedagogica della struttura. L’integrazione scolastica deve fare inoltre i conti con una diversità culturale mai vista prima e con essa non può tralasciare le criticità dovute all’adattamento reciproco. Si aggiunga l’integrazione di studenti con disabilità e i disagi provenienti dalle biografie personali dei ragazzi, dalle dinamiche familiari ed educative, storie personali che si riversano fortemente in ambito scolastico, manifestandosi per lo più attraverso caratteristiche comportamentali disarmoniche e controproducenti, verso i compagni, verso i docenti e verso se stessi.

È chiaro inoltre che infanzia e adolescenza sono caratterizzate di per sé da cambiamenti e passaggi evolutivi che a volte presentano un carico di criticità non trascurabile. A questo si aggiungono gli ulteriori cambiamenti dovuti ai vari passaggi insiti nel percorso di studi (da un ciclo scolastico all’altro o da una scuola all’altra). Dunque la formazione e la crescita dei minori è fortemente influenzata da una molteplicità di fattori che a volte possono compromettere il benessere generale e in molti casi le condizioni e il vissuto verso il percorso scolastico influenzano lo sviluppo globale dell’identità.

Anche per gli insegnanti la situazione attuale risulta assai critica, di fronte a numerose difficoltà e a dinamiche, vecchie e nuove, che coinvolgono i loro alunni e che finiscono con l’inficiare l’armonia relazionale della classe. Spesso si lamentano della enorme difficoltà del gestire la classe o alcuni dei suoi componenti particolarmente complessi. Inoltre trovano molte difficoltà nel gestire le relazioni fra colleghi e nel creare gruppi di lavoro collaborativi e armoniosi al loro interno. A ciò si aggiunge una precarietà del mondo del lavoro che porta anch’essi a cambiare molti istituti e a soffrire l’obbligo di adattarsi a nuove condizioni, per abbandonarle subito dopo.

Solitamente si concepisce il supporto specialistico dei professionisti solo per far fronte all’urgenza di disagi psicologici ormai conclamati. Tale fotografia è legata alla scuola italiana di

oggi, costretta a far fronte a nuove sfide priva però dei fondi necessari ad un sufficiente e sereno “occuparsi di se stessa”.

Da qui si rende necessaria una ricreazione dell'intervento psico-educativo adattato alla situazione del contesto attuale. Oggi l'intervento deve necessariamente sapersi ottimizzare, rendendosi efficace rispetto alla molteplicità delle problematiche scolastiche appena menzionate e, allo stesso tempo, rispettando i confini degli aspetti economici che si fanno sempre più stringenti.

Il gruppo di psicologia scolastica dell'ordine della Liguria sta da diversi anni riflettendo su queste problematiche e nell'anno scolastico 2011-2012 ha maturato l'opportunità, a partire da un autofinanziamento, di effettuare delle esperienze pilota all'interno di alcune scuole.

La scrivente, Cinzia Nardelli psicologa del gruppo di psicologia scolastica e responsabile progetti dell'associazione percorsi di crescita Onlus si è occupata della realizzazione di un intervento pilota nell'ambito del Convitto Colombo. Nel **progetto W AMO LA SCUOLA** realizzato scrive:

“L'ipotesi di base è quella che individuare una figura interna e accessibile all'Istituzione, possa facilitare il funzionamento della rete e dunque migliorare la prevenzione...è infatti utile che, accanto alle tradizionali figure presenti nella scuola, si inserisca una nuova figura in grado di ascoltare ed analizzare i bisogni emergenti e che si occupi di coordinare, facilitare, riformulare e mettere in rete le risorse e i progetti esistenti, in un ottica di valorizzazione delle potenzialità per la promozione del benessere istituzionale e di tutte le sue componenti.

Il concepimento della **figura dello Psicologo Scolastico** come stabile riferimento per la componente scolastica, figura che può elaborare un progetto d'insieme sull'Istituto e nel contempo in grado di intervenire su bisogni ed emergenze. Una sorta di “*orecchio*” attento che affianchi le figure tradizionali della scuola per essere di supporto nel complesso e valoroso compito dell'istituzione scolastica.

[...] Inoltre lo Psicologo scolastico facilita una maggiore collaborazione tra **scuola e servizi territoriali** permettendo ulteriormente la realizzazione di una reale prevenzione primaria, che si ponga come intervento tra il rischio ed il disturbo conclamato; tutto ciò oltre che un risparmio di costi ed energie consente di indirizzare il singolo caso al servizio più idoneo e nei tempi più opportuni.

La mancanza di una figura professionale stabile nel tempo, capace di fungere da “sentinella del disagio giovanile” rende difficile una corretta ed efficace azione di prevenzione e promozione del benessere. Privilegiare ancora la logica dell'emergenza preferendo “consulenze spot”, può essere improduttivo, se non a volte dannoso.

[...]

Gli **interventi di prevenzione precoce e primaria** sono fondamentali proprio per arginare al massimo, ridurre e ammortizzare il traumatico intervento terziario; la Scuola pertanto assume un ruolo enorme come “contenitore” che abbracciando l'intera popolazione può agire al primissimo livello, attuando interventi di psicologia del ben essere, di promozione dell'agio; tali interventi costituiscono un ottimo setaccio per individuare precocemente le situazioni a rischio e predisporre

quanto prima azioni adeguate d'intervento e monitoraggio, allo scopo di evitare che situazioni di disagio precipitino ed esplodano in veri e conclamati casi clinici”.

## **LA METODOLOGIA PROPOSTA**

La visione a cui il progetto svolto ha fatto riferimento è quella del PARADIGMA OLISTICO E INTEGRATO.

Con il termine “olistico” (dal greco “olos” che significa tutto) si connota un modello che vede la salute nella sua dimensione allargata – organica, psicologica, relazionale – e come tale la affronta nei suoi aspetti di contenuto [Scuola e salute, la Liguria promuove la salute a scuola a cura del tavolo scuola e salute 2011-2012]

L'ottica globale porta a privilegiare quale soggetto, luogo e strumento privilegiato di LAVORO il GRUPPO; “il gruppo consente all'individuo di agire e di interagire in un contesto sociale senza mediazioni di deleghe, nell'ambito di una certa parità di risorse, avendo immediatamente disponibili i risultati di azione e interazione” (Amerio, 1996).

Le attività in gruppo che facilitano la presa di consapevolezza dei propri modi di pensare, sentire e relazionarsi, l'acquisizione di nuovi modi in un contesto protetto e non pericoloso. Il cerchio come contenitore spazio-temporale (metodo del circle-time), offrirà nuove opportunità per cooperare, per sperimentare nuove e più proficue modalità relazionali (“togliere la maschera” del falso sè) verso l'espressione autentica di se stessi.

In linea con il paradigma di cui sopra, è stata nello specifico proposta la METODOLOGIA DELL'ASCOLTO TRANSPERSONALE<sup>1</sup> frutto dell'integrazione (teorica ed esperenziale) tra le teorie psicopedagogiche dell'età evolutiva, la Psicoanalisi infantile, l'Infant Research e la Psicologia Transpersonale (a sua volta frutto dell'integrazione tra la Psicologia Umanistica, le filosofie perenni e le medicine integrate). L'ASCOLTO TRANSPERSONALE pone l'accento

---

<sup>1</sup> La metodologia dell'*Ascolto Transpersonale*, competenza specifica della Dott.ssa Nardelli, creatrice del metodo, è materia di laboratori presso l'Università di Genova, facoltà di Scienze della Formazione (corso di laurea in scienze dell'educazione, formazione primaria e scienze e tecniche psicologiche)

sull'importanza della prevenzione e del benessere in età evolutiva attraverso interventi a carattere olistico e globale, con l'intento di cogliere la persona nella sua interezza andando ad agire su tutte le dimensioni dell'umano. Non solo quindi la dimensione corporea, emotiva o relazionale ma anche il livello transpersonale, ossia quel livello che proprio con bambini e adolescenti è impossibile non nominare: il livello dell'anima, del sé autentico, dei valori, con cui bambini e adolescenti hanno una grande connessione e che non è quindi la religione ma una dimensione di cui la società, e con essa le istituzioni, hanno un grande bisogno e a cui i minori con la loro spontaneità possono riportarci.

Un ulteriore aspetto al centro della metodologia è la **prevenzione nelle fasi di passaggio della crescita**, in quanto momenti potenzialmente a rischio di crisi per il soggetto in età evolutiva. Sottolineare tale aspetto significa riconoscere l'impegno e lo sforzo che la crescita comporta, in quanto crescere di per sé significa passare dal vecchio al nuovo, ovvero a qualcosa di ignoto al quale adattarsi non è sempre facile. Età evolutiva significa proprio transitare naturalmente da una fase all'altra, ma, come si osserva in ambito clinico, a volte, questi passaggi se pur positivi (come ad es. l'inserimento a un ciclo di scuola successiva) possono rappresentare momenti di crisi, su cui è opportuno offrire (ripristinando anche la valenza dei riti) un sostegno nel passaggio.

Ulteriori approfondimenti sulla metodologia: <http://www.percorsidicrescita.it/?id=13>

## **UN INTERVENTO PILOTA**

L'esperienza attuata, grazie al mandato dell'Ordine degli Psicologi della Liguria, nell'ambito della struttura scolastica Convitto Colombo a Genova da parte della Dott.ssa Nardelli e l'Associazione Percorsi di Crescita Onlus con la metodologia dell'Ascolto Transpersonale tra il gennaio e il maggio 2012 ha valorizzato il mutamento di paradigma di cui sopra: superando i classici approcci deterministici configurati dal trinomio sintomo/diagnosi/cura, si è andati a privilegiare la visione olistico-sistemica per lavorare sul livello ambientale in cui il soggetto è immerso, facilitandone l'armonia e intervenendo sulla prevenzione multilivello.

E' stato creato un gruppo composto da docenti della scuola Primaria e Secondaria, sia inferiore che superiore, e da educatori del Convitto. Il gruppo è stato scelto sulla base della disponibilità spontanea a partecipare all'iniziativa. Questa libertà di partecipazione è stata dettata dalla volontà che il Percorso potesse esser vissuto come non invasivo, sia da parte della struttura che da parte dei fruitori e dall'intento di porre le basi per il superamento di un certo pregiudizio nei confronti della figura dello "psicologo" e degli stereotipi ad essa associati.

L'intervento nella scuola si è composto di due fasi distinguibili in un primo coinvolgimento formativo degli operatori e in un secondo momento di intervento diretto nella classe (in questo caso una Prima Media).

La formazione degli operatori ha previsto una serie di incontri di 2 ore ciascuno, nei quali veniva compresa attraverso mappe teoriche e allo stesso tempo sperimentata sul gruppo stesso, in chiave esperenziale, la metodologia dell'Ascolto Transpersonale. Ciò ha permesso l'acquisizione essenziale di un linguaggio comune, inerente gli elementi archetipici utilizzati dalla metodologia (*Terra, Acqua, Aria, Fuoco*). Nella seconda fase del percorso (di crescita) gli operatori scolastici hanno potuto osservare direttamente l'intervento su una classe dell'istituto (prima media), da parte dell'equipe di Percorsi di Crescita. L'intervento sugli alunni si caratterizza come una possibilità per porre *incipit* di modificazione delle dinamiche interiori e di relazione in modo da riequilibrare squilibri interni e l'esperienza formativa nel suo insieme offre ampi spunti per un nuovo approccio metodologico e un diverso stile relazionale.

Una tale proposta di lavoro consente che successivamente gli operatori della scuola avranno l'opportunità di applicare la metodologia autonomamente, magari avvalendosi solo di spazi di affiancamento e supervisione da parte dell'*equipe*.

Alla scuola viene infatti lasciata in eredità la possibilità di porre, introducendo il seme della SPERANZA, le basi per un riassetto sui vari livelli come il metodo stesso dell'Ascolto Transpersonale suggerisce e della possibilità di avvalersi autonomamente dell'utilizzo del metodo da parte degli operatori formati con Percorsi di Crescita.

A cura di

**dott.ssa Cinzia Nardelli**

**Psicologa Psicoterapeuta**

**Membro del Gruppo di Psicologia Scolastica Ordine Psicologi Liguria**

**Docente di psicologia dell'età evolutiva Sc. Spec. Psicoterapia Milano**

**Responsabile progetti Ass. Percorsi di Crescita Onlus**

**[www.percorsidicrescita.it](http://www.percorsidicrescita.it)**